



**POLITECNICO
DI TORINO**

Dipartimento di
Architettura e Design



Ufficio Nazionale
per i beni culturali ecclesiastici

Convegno internazionale

Patrimonio architettonico religioso

Nuove funzioni e processi di trasformazione

Torino 11-12 dicembre 2014

SEDI

Castello del Valentino, Viale Pier Andrea Mattioli, 39

Seminario Metropolitano, Via XX Settembre, 83

Il tema dei processi di trasformazione e dell'adeguamento a nuove funzioni del patrimonio architettonico religioso è stato oggetto, negli ultimi anni, di numerosi lavori di ricerca che hanno visto la partecipazione congiunta di studiosi provenienti dal mondo accademico e da quello ecclesiastico. Da questa collaborazione è scaturita una giornata di studio, tenutasi a Torino, presso il Castello del Valentino il 12 dicembre 2013, promossa dal *Dipartimento Architettura e Design (DAD)* del Politecnico di Torino, alla quale hanno aderito l'*Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici* della CEI, la *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte*, la *Direzione Regionale Agenzia del Demanio - Piemonte e Valle D'Aosta*, la *Consulta Regionale per i Beni Culturali e Ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta*, *Diocesi di Torino - Ufficio Liturgico*, l'*Associazione Vita Consacrata Piemonte e Valle d'Aosta*.

In continuità e completamento di questa esperienza si colloca ora l'iniziativa congiunta (Dipartimento Architettura e Design – Politecnico di Torino / Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana) che culminerà nel Convegno previsto a Torino nei giorni 11 – 12 dicembre 2014, con una articolazione nelle seguenti sezioni:

1) La storia e la normativa

Nel corso della sua storia millenaria il patrimonio architettonico religioso ha conosciuto trasformazioni di uso e modifiche di destinazione di rilevante entità. In età contemporanea, in particolare, sono da ricordare in Europa le trasformazioni conseguenti alle politiche di secolarizzazione avvenute in età napoleonica e nei decenni successivi. Tali trasformazioni hanno provocato fenomeni di degrado e di abbandono, ma anche innescato processi di trasformazione e costituito il punto di partenza di una riflessione e di una normativa di tutela, fondamento della legislazione italiana, di quella canonica e di quella di derivazione pattizia che, nel rispettivo ordinamento, disciplinano attualmente la materia. Il patrimonio edilizio religioso ha subito, nella



seconda metà del Novecento, ulteriori processi di dismissione e di abbandono, dovuti – ad esempio – allo spostamento delle comunità e alle migrazioni, alla trasformazione delle pratiche sacramentali e al declino di alcune forme di vita religiosa. Al tempo stesso i nuovi insediamenti abitativi, i carismi ecclesiali emergenti e la rinnovata geografia delle confessioni religiose hanno determinato la richiesta di nuovi spazi di culto e aggregazione, o il riutilizzo di edifici sacri dismessi, secondo logiche non sempre coordinate a livello territoriale.

2) *La consistenza del patrimonio architettonico religioso*

A partire dal contesto italiano, per quanto riguarda il patrimonio ecclesiastico, nelle 226 Diocesi che coprono il territorio italiano si trovano circa 26.000 parrocchie per un numero di chiese stimato intorno a 100.000, oltre a più di 300 complessi Cattedrali e a beni annessi sia ai complessi religiosi stessi, sia provenienti da lasciti o altro. A questo si deve aggiungere la consistenza del Patrimonio degli Istituti di Vita Consacrata diffusi su tutto il territorio nazionale per avere un quadro più ampio di ciò che è compreso all'interno della definizione di "Patrimonio Architettonico Religioso" e per mettere in luce la vastità del sistema. Sono inoltre da comprendere all'interno dell'intero sistema anche i beni amministrati dal FEC (Fondo Edifici di Culto). E' questa un'importante occasione per verificare sia lo stato dell'arte circa la catalogazione di questo patrimonio, sia le condizioni che ne determinarono lo stato di trasformazione. I soggetti – laici e religiosi di ogni confessione - che a vario titolo operano in questo ambito sono invitati a illustrare le diverse realtà per avviare processi di dialogo e scambio.

3) *Studi e progetti di restauro, valorizzazione e gestione*

La conservazione e valorizzazione del patrimonio religioso riguardano un vasto ambito di studi che comprende sia le teorizzazioni sia le esperienze di carattere maggiormente operativo. Le discipline che, anche in modo trasversale, sono interessate a questi temi sono quelle del restauro, della storia dell'architettura, della storia della liturgia, fino a comprendere gli aspetti estimativi e gestionali che aprono lo scenario della conoscenza finalizzata alla verifica della sostenibilità nella prospettiva di nuovi progetti. L'obiettivo di questa sezione è dibattere le funzioni da individuare per tutta quella parte di patrimonio che, cessata la funzione originaria, si trova attualmente in stato di dismissione. I temi del restauro, valorizzazione e gestione ormai consolidati almeno dal punto di vista dell'apparato teorico-metodologico - se applicati al patrimonio religioso fanno emergere molti spunti di innovazione e di condivisione con le caratteristiche di patrimoni di differente natura definibili – secondo un'accezione giuridico-economica - pubblici o demaniali. Le fasi della conoscenza/censimento secondo modalità anche informatizzate e sperimentate in ambito italiano, così come quelle della gestione "in qualità" di tali manufatti (processi di accreditamento), pur note, possono essere riconsiderate e sistematizzate in un'ottica, quella del *project management*, che può costituire un supporto importante per azioni di sistema di valorizzazione.



**POLITECNICO
DI TORINO**

Dipartimento
di Architettura e Design



*Ufficio Nazionale
per i beni culturali ecclesiastici*

CALL FOR PAPER

Sono invitati a presentare contributi in forma scritta esperti e studiosi delle discipline storiche, giuridiche, architettoniche e religiose in relazione ai temi oggetto del Convegno.

La lingua ufficiale è l'italiano, saranno ammessi contributi in lingua inglese.

Presentazione entro il **10 aprile 2014** di un abstract per un massimo di 2000 caratteri (spazi inclusi), accompagnato da un breve CV (posizione accademica o quadro istituzionale di ricerca, principali pubblicazioni e ricerche sul tema, esperienze nel settore)

Va specificata la sezione per la quale si intende presentare il contributo.

Il Comitato Scientifico, dopo aver valutato la scientificità, l'originalità e la coerenza del contributo in relazione ai temi proposti nelle tre sezioni, comunicherà tramite mail l'esito della selezione entro il **5 maggio 2014**.

I testi integrali delle relazioni ammesse corredate di immagini libere da diritti dovranno essere presentati entro il **1 settembre 2014** per essere compresi nella pubblicazione che verrà presentata in concomitanza al Convegno.

Le richieste di informazioni e l'invio del materiale necessario per partecipare al convegno dovranno essere inviate alla Segreteria del convegno:

e-mail patrimonio.religioso_2014@polito.it

Comitato Scientifico

Carla Bartolozzi (coordinamento)

Rocco Curto

Andrea Longhi

Valerio Pennasso

Stefano Russo

Giancarlo Santi

Paolo Tomatis

Carlo Tosco